

denominati presenti nelle pubbliche amministrazioni.....sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005".

Per tali spese l'Ente ha impegnato un totale di 497.249 euro.

Tale importo si riferisce ai compensi del Consiglio scientifico e del Collegio dei revisori per l'anno 2005 e del Presidente e del Consiglio di amministrazione per il periodo da Gennaio a Luglio 2005.

Da luglio 2005 ha avuto inizio il mandato del Commissario Straordinario, coadiuvato da due Vice Commissari, che si è concluso il 25 dicembre 2006.

I compensi per la struttura commissariale sono stati stabiliti con decreto ministeriale per il solo periodo luglio-novembre 2005 nella misura di 91.500 euro (come meglio dettagliati al punto 1 della presente relazione).

Per l'anno 2006 l'Ente ha assunto, non avendo a disposizione il decreto ministeriale per i compensi della struttura commissariale, un impegno presunto per tale organo pari a 274.500 euro (91.500 per tre trimestri).

Con nota del 12 giugno 2007, in risposta a specifiche richieste del Delegato al controllo di questa Corte, l'Ente ha comunicato di aver applicato, in fase di pagamento, la riduzione del 10% per i compensi del Consiglio scientifico e del Collegio dei revisori.

I compensi alla struttura commissariale, relativi all'anno 2005 per il residuo e all'anno 2006, e i compensi al Consiglio di amministrazione dell'Ente non sono stati ancora pagati.

Le somme risultanti dalle riduzioni effettuate non sono state ancora versate al fondo indicato nell'art 1 comma 63 della legge 23 dicembre 2006 n° 266.

- Decreto legge 4 luglio 2006 n° 223, convertito in legge dalla legge 4 agosto 2006 n° 248: Articolo 29.

L'articolo 29 -Contenimento spese per commissioni comitati ed altri organismi- al comma 1 stabilisce che *"la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n° 165 e successive modificazioni, per organi collegiali e altri organismi anche monocratici comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2005".*

Con ordinanza commissariale del 3 novembre 2006 è stata disposta, per l'anno 2006, la riduzione nella misura del 30% delle spese per compensi e gettoni di presenza, nonché delle altre spese generali connesse al funzionamento del Consiglio scientifico dell'Ente.

Con nota del 12 giugno 2007, in risposta a specifiche richieste del Delegato al controllo di questa Corte, l'Ente ha comunicato di aver applicato in fase di pagamento, ai compensi e gettoni di presenza del Consiglio scientifico, la riduzione del 30%. Sono in fase di approfondimento da parte dell'Ente gli adempimenti da porre in essere a seguito della predetta riduzione.

In ordine a quanto sopra si rende necessario che l'Ente sia dia sollecito carico dell'effettuazione dei dovuti versamenti.

Il comma 2 dell'articolo 29 prevede inoltre che *"Per realizzare le finalità di contenimento delle spese di cui al comma 1, per le amministrazioni statali si procede, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, al riordino degli organismi, anche mediante soppressione o accorpamento delle strutture, con regolamenti da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 2 della legge 23 agosto 1988, n° 400, per gli organismi previsti dalla legge o da regolamento e, per i restanti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro competente....."*.

Il comma 3 dell'articolo 29 estende il comma 2 alle amministrazioni non statali stabilendo che i provvedimenti devono essere presi, entro lo stesso termine, *"con atti di natura regolamentare previsti dai rispettivi ordinamenti, da sottoporre alla verifica degli organi interni di controllo e all'approvazione dell'amministrazione vigilante ove prevista"*.

In data 1° febbraio 2007 il Collegio dei revisori dell'Ente ha rilevato che non risultano ancora pervenuti i provvedimenti regolamentari previsti dal comma 3 dell'articolo 29 e considerato che l'originario termine è stato prorogato al 28 febbraio 2007 dal decreto legge 28 dicembre 2006 n° 300 *"sollecita l'adozione dei relativi provvedimenti per gli adempimenti di propria competenza e per la successiva approvazione dell'amministrazione vigilante"*.

Con nota del Ministero dello sviluppo economico del 22 febbraio 2007 n° 0003467 è stato sollecitato l'Ente a procedere, entro il 28 febbraio 2007, al predetto riordino degli organismi.

In data 11 aprile 2007 il Collegio dei revisori ha constatato che l'Ente non ha provveduto a quanto sopra indicato ed ha richiesto chiarimenti in merito.

La Corte invita l'Ente a provvedere sollecitamente.

- Articolo 1 comma 93 della legge 30 dicembre 2004 n° 311 (legge finanziaria 2005): rideterminazione dotazioni organiche.

Sull'argomento si rinvia al paragrafo 2.2 ove è evidenziata la pianta organica conseguente agli adempimenti in parola.

- Articolo 89 comma 3 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente.

Il comma 3 dell'art. 89 del Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede che *"Il Direttore generale nomina, per lo svolgimento delle funzioni di ufficiale rogante, uno o più funzionari dell'Ente"*.

Si rende necessario attuare urgentemente tale disposizione anche al fine di evitare prestazioni esterne che trovano limitazioni in apposite disposizioni di legge.

1.3 Consulenze (art. 1, comma 11 della legge finanziaria 2005 e art. 1 commi 56 e 57 della legge finanziaria 2006)

Relativamente al disposto dell'art. 1 commi 56 e 57 della legge finanziaria 2006, che prevede la riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005

delle somme riguardanti indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità corrisposte per incarichi di consulenza, l'Ente presenta, per tali somme, al 30 settembre 2005 un impegno pari a 946.436 euro, mentre per il 2006 risultano impegnati 790.524 euro.

In relazione all'importo risultante al 30 settembre 2005 ed ai compensi ancora da corrispondere successivamente al 31 dicembre 2005, in coerenza con lo sviluppo temporale delle attività previste dai singoli contratti, risultano disponibili, quale residuo 2006 e per somme non erogate ai contraenti 66.516 euro. Tale somma sarà utilizzata per gli adempimenti previsti dall'art. 1 comma 63 della legge finanziaria 2006 che prevede "A decorrere al 1° gennaio 2006 e per un periodo di tre anni, le somme derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi da 52 a 60.....affluiscono al Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n° 449".

Nelle tabelle seguenti è esposta la ripartizione per tipologia delle consulenze relative all'anno 2005 (impegni assunti per le consulenze in essere al 30 settembre 2005) e all'anno 2006:

Consulenze 2005	
Tipologia	Importi
Prestazioni in materia legale, societaria, assicurativa e tecnico estimative	127.480,62
Prestazioni in materia di contenzioso lavoro	625.708,92
Prestazioni in materia di comunicazione	15.912,00
Prestazioni per attività tecniche	161.213,26
Prestazioni in materia formativa	16.120,00
TOTALE	946.434,80

Consulenze 2006	
Tipologia	Importi
Prestazioni in materia legale, societaria e assicurativa	172.500,40
Prestazioni in materia di contenzioso lavoro	420.290,49
Prestazioni in materia di comunicazione	64.984,00
Prestazioni in materia informatica	132.750,00
TOTALE	790.524,89

Nel corso del periodo in cui si riferisce con la presente relazione sono stati formulati, dal Collegio dei revisori, diversi interventi istruttori tesi ad incidere in modo significativo in

ordine al ricorso a consulenze esterne al fine di assicurare un sempre minor coinvolgimento di soggetti esterni all'Ente e di conseguenza una minore spesa specie nei settori ed attività operative che vedono l'Ente in grado di sopperire con le proprie strutture a necessità anche di natura straordinaria.

In tale contesto detto Collegio ha più volte sollevato la necessità, relativamente al ricorso ad incarichi per prestazioni professionali, di riconsiderare le decisioni prese al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e sta effettuando approfondimenti in merito.

L'Amministrazione ha comunicato, con nota del 12 giugno 2007, che in osservanza dell'art. 1 comma 173 della legge 23 dicembre 2005 n° 266 (legge finanziaria 2006), provvede all'invio, alla Corte dei Conti Sezione Controllo Enti, della documentazione richiamata nel disposto.

1.4 Stato degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 257/2003

In merito agli adempimenti previsti dal decreto legislativo 3 settembre 2003 n° 257, di riordino dell'Ente, si riporta qui di seguito una sintesi aggiornata degli stessi e del relativo stato di attuazione.

Articolo 8 - Comitato di Indirizzo

L'art. 8 prevede l'istituzione del *"...comitato di indirizzo e coordinamento dei progetti di industrializzazione, che ha compiti propositivi e consultivi relativi all'attività complessiva di ricerca dell'ente con particolare riferimento alle strategie industriali."*

Il comitato è composto di sette membri nominati *"con decreto del Ministro delle attività produttive, di cui tre sono designati dalle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, uno dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, uno dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, uno dal Ministro delle attività produttive, con funzioni di Presidente, e uno dal Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano"*.

Ad oggi non sono ancora state effettuate le nomine da parte del Ministero.

Articolo 10 - Comitato di valutazione

L'art. 10 dispone l'istituzione di un comitato di valutazione (CIV) con il compito di valutare periodicamente i risultati scientifici e tecnologici dell'attività di ricerca dell'ENEA.

Il Presidente del CIVR, con nota del 21 ottobre 2004, ha comunicato all'Ente l'approvazione della proposta di Regolamento di funzionamento del CIV dell'ENEA.

L'art. 5 del Regolamento prevede, per ciascun componente del Comitato di valutazione, un compenso annuo lordo di euro 5.164,57 ed un compenso, per gettone di presenza, di euro 180,76 lordi.

I compensi ai membri del comitato sono stati determinati secondo quanto stabilito dal Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'Economia e finanze con decreto del 16 settembre 2002.

Secondo quanto previsto all'art. 2 del "Regolamento di funzionamento del Comitato Interno di Valutazione" *"i membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del presidente"*.

Ad oggi l'Ente non ha ancora effettuato la nomina dei membri del Comitato Interno di valutazione.

Articolo 16 – Piani di attività

L'art. 16 prevede che *"l'ENEA opera sulla base di un proprio piano triennale di attività, formulato e rivisto annualmente....Le proposte di piano triennale e di piano annuale dell'ente sono deliberate dal consiglio di amministrazione e approvate dal Ministro delle attività produttive....d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, previo parere del Ministro per la funzione pubblica e del Ministro dell'economia e finanze, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza"*.

Ad oggi, non è stato ancora deliberato il piano triennale.

Articolo 25 del decreto legislativo 257/2003 – Norme transitorie e finali.

Il comma 3 di questo articolo prevede che *"entro centoottanta giorni dall'approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ente, di cui all'art. 20, il consiglio di amministrazione è tenuto a sottoporre al Ministro delle attività produttive un piano di razionalizzazione delle attività e funzioni non svolte direttamente dall'ENEA"*.

In data 23 novembre 2006, con comunicazione del Commissario Straordinario, è stato trasmesso al Ministero dello sviluppo economico il documento "Piano di razionalizzazione delle attività non svolte direttamente dall'ENEA".

Nel documento sono state individuate due tipologie di attività e fornite le indicazioni di cui al seguito:

1. attività connesse con il funzionamento dei servizi del supporto centrale e periferico;
2. attività di ricerca: sia funzionali all'accrescimento del patrimonio di conoscenze e del know how proprio, sia finanziate da terzi.

Le attività di cui al punto 1 presentano alcuni servizi che per loro natura non possono essere svolti direttamente quali ad esempio mensa, facchinaggio, trasporti, guardiania pulizie ed altro, per questi l'obiettivo dell'Ente è stato quello di riduzione dei costi a parità di servizio.

Per altri servizi, quali le manutenzioni ed altri servizi tecnici generali, il ricorso all'esternalizzazione si è reso necessario per ottimizzare l'impiego di personale anche in considerazione della continua riduzione dell'organico.

Il piano di razionalizzazione presentato evidenzia, relativamente alle attività non svolte direttamente dall'Ente, un andamento in diminuzione per le spese di funzionamento e gestione (importi in milioni di euro):

- 2003	40,6
- 2004	35,5

- 2005 34,6

derivanti principalmente:

- dallo svolgimento di gare ad evidenza pubblica a livello centralizzato o regionale, per i servizi fondamentali quali mensa, trasporti ed altri;
- dallo sfruttamento degli effetti positivi derivanti dalle liberalizzazioni dei mercati per i servizi tariffari quali telefonia;
- dall'utilizzo di convenzioni Consip, per altri servizi quali il magazzinaggio;
- dalla gestione in comune di costi fissi nelle aree geografiche con presenza di altri Enti o società pubbliche.

In ogni caso è stato evidenziato che gli interventi di razionalizzazione, attuati e da attuare, devono essere compatibili con i vincoli geografici e/o di destinazione delle infrastrutture di ricerca dell'Ente.

Relativamente alle attività di ricerca (punto 2) l'Ente riferisce di aver iniziato *"un'azione di razionalizzazione delle attività dell'Ente con l'obiettivo di focalizzare progetti aventi finalità concrete riguardo a possibili interventi, soprattutto in ambito territoriale, per lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie innovative. Tale azione consentirà una concentrazione di risorse su obiettivi meglio definiti, creando le possibili sinergie per uno sviluppo delle competenze verso un livello di eccellenza, unico elemento chiave per ritagliare una maggiore quota di attività nell'ambito delle collaborazioni a finanziamento esterno."*

A sostegno di quanto sopra l'Ente ritiene che la struttura organizzativa dei Dipartimenti, articolata a matrice, permetta sinergie tra le unità di competenza (centri di responsabilità) ed i progetti (centri di risultato).

1.5 Compiti ed attività del Consiglio scientifico

Con ordinanza commissariale del 4 agosto 2006 è stato approvato il Regolamento per il funzionamento del Consiglio scientifico.

Le somme spettanti ai componenti del Consiglio scientifico previsto all'art. 7 del decreto legislativo 3 settembre 2003 n° 257 di riordino dell'Ente deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, nella riunione del 28 febbraio 2005, sono i seguenti:

- compenso annuale lordo euro 6.103,58/persona;
- gettone di presenza lordo euro 213,62/persona/riunione;

La spesa complessiva dei compensi dell'esercizio 2005 ammonta a euro 67.139,41 risultando invariata rispetto alla spesa complessiva sostenuta nell'anno 2002.

E' stata presa a riferimento la spesa sostenuta nell'anno 2002 in quanto il precedente Comitato Tecnico Scientifico (sostituito dall'attuale Consiglio scientifico) ha terminato i propri lavori con l'entrata in vigore del decreto legislativo 257/2003.

Il Consiglio scientifico, che si è insediato l'8 febbraio 2005, ha compiti propositivi e consultivi relativi all'attività complessiva di ricerca dell'Ente. In particolare, il Consiglio:

- a) individua le possibili linee evolutive della ricerca e propone le iniziative dell'ente finalizzate alle politiche di sostegno allo sviluppo durevole e sostenibile nei settori di competenza, elaborando proposte da sottoporre al Presidente ed al Consiglio di amministrazione;
- b) compie analisi e confronti sullo stato della ricerca nei settori di competenza a livello internazionale;
- c) esprime al Consiglio di amministrazione pareri tecnico-scientifici, obbligatori e non vincolanti, sulle proposte di piano triennale e di piano annuale e sullo stato della ricerca svolta dall'Ente;
- d) realizza, su specifica richiesta del Consiglio di amministrazione, studi e redige pareri.”.

Sulla base dei relativi compiti il Consiglio scientifico ha elaborato il documento “Relazione del Consiglio scientifico sulle attività programmatiche dell'ENEA presenti e future” documento presentato dal Commissario Straordinario nella riunione commissariale dell'11 settembre 2006 che fornisce raccomandazioni ed indicazioni per la definizione del piano triennale.

In tale documento, a seguito di un'analisi e valutazione dei settori programmatici di interesse dell'Ente ha ritenuto che *“le numerose linee di attività dell'ENEA possano essere raggruppate in un numero di grandi aree omogenee di ricerca, che riflettano quelle previste dal Programma Nazionale per la Ricerca 2005-2007, ovvero dal VII Programma Quadro della Commissione Europea per la ricerca 2007-2013; ciò consentirà, in particolare, una più agevole formulazione del Piano triennale dell'ENEA con detti Programmi.”.*

In particolare sono state individuate dal Consiglio scientifico sette macroaree omogenee correlate in linea di massima con il relativo Dipartimento/Direzione di competenza secondo quanto previsto dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente.

Per ciascuna delle aree sono state effettuate, nella relazione, un'analisi ed una valutazione delle attività progettuali, sia in corso che programmate, e sono stati proposti suggerimenti e raccomandazioni sia per indirizzare le scelte su settori programmatici prioritari, sia per l'acquisizione di importanti finanziamenti disponibili a livello nazionale ed europeo.

Il Consiglio scientifico ha inoltre evidenziato che *“punto di forza dell'ENEA è la coesistenza, nel medesimo Ente, di competenze, attività ed attrezzature sperimentali tra loro sinergiche che permettono di affrontare in maniera integrata e sistemica problemi fortemente interdisciplinari.”.*

Il Consiglio scientifico nel suo elaborato, oltre a fornire raccomandazioni specifiche per le macroaree individuate, ha ritenuto opportuno esprimere alcuni suggerimenti di carattere generale di seguito in sintesi indicati:

- relativamente ai programmi tecnico scientifici concentrare gli sforzi su filoni programmatici portanti e dare continuità all'azione evitando continui cambiamenti delle priorità programmatiche. Differenziazione e caratterizzazione dei diversi Centri ENEA per attività programmatiche omogenee accorpando, per quanto possibile, le attività eccessivamente disperse. Definizione, anche in assenza di un piano triennale, di programmi chiari di lungo respiro;
- pubblicizzare le attività programmatiche dell'Ente ed i risultati ottenuti;
- considerare una funzione obiettivo il posizionamento internazionale dell'Ente che in alcuni settori è carente;
- sviluppare una politica che favorisca, viste le sempre minori risorse finanziarie provenienti dal Contributo Ordinario dello Stato, l'acquisizione di fondi, soprattutto nei settori più penalizzati, rivolgendosi oltre che ai finanziamenti comunitari e nazionali, alle risorse rese disponibili dalle Regioni;
- maggiore interazione dei ricercatori dell'Ente con ricercatori di altri Enti e Università nazionali ed internazionali, ciò anche con azioni di snellimento delle procedure ad esempio dell'accesso di persone esterne ai Centri ENEA;
- maggiore valorizzazione dei risultati dell'Ente attraverso brevettazione e marketing, favorendo lo sviluppo di spin-off specificando i vantaggi che potrebbero interessare il personale interno in essi impiegato;
- maggiore sistematicità nei rapporti con il sistema produttivo e sviluppo di una strategia per l'implementazione delle attività di trasferimento tecnologico con metodologie che tengano conto delle peculiarità della struttura del sistema produttivo italiano.

1.6 Regolamento

Con decreto del Ministero delle attività produttive del 31 marzo 2006 n° 165 è stato approvato il "Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 3 settembre 2003, n° 257".

1.7 Struttura organizzativa

L'art. 31 punto 5 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente stabilisce che *".....Le unità di secondo livello dei dipartimenti, dedite alla esecuzione di attività tecnico-scientifiche, sono organizzate per progetto e per competenza a seconda degli obiettivi e della missione assegnati alle stesse"*.

In data 18 maggio 2006 è stato approvato il documento "Indirizzi per l'organizzazione dei Dipartimenti ENEA" nel quale è stato disposto che *"la struttura organizzativa tecnica dell'Ente sia formulata con un approccio a matrice, e che venga implementata con la definizione delle strutture di secondo livello"*.

Il 7 luglio 2006 sono stati approvati, dal Commissario Straordinario, i seguenti atti:

- indirizzi per l'organizzazione della direzione centrale Supporto, infrastrutture e centri;
- linee organizzative del sistema amministrativo dell'Ente;
- attivazione delle unità di primo livello.

1.7.1 Indirizzi per l'organizzazione dei Dipartimenti ENEA

Nel documento "Indirizzi per l'organizzazione dei Dipartimenti ENEA" è definito il modello organizzativo dell'Ente per collegarlo direttamente ed efficacemente alle domande di ricerca, attuale e potenziale, espresse dalle istituzioni nazionali ed internazionali con cui l'Ente si confronta.

La struttura dei Dipartimenti è orientata verso un modello a matrice, unità di competenza e unità di progetto, che integri in modo organico i progetti prodotti e realizzati e le capacità occorrenti per realizzarli, con l'obiettivo di attuare all'interno dell'Ente una cultura della valutazione e del risultato.

Le Unità organizzative dei Dipartimenti (divisioni e progetti) risultano, pertanto, incardinate nella struttura gestionale del centro di responsabilità di primo livello (Dipartimento).

Unità di competenza: Divisioni

Hanno il compito di realizzare le attività tecnico-scientifiche e a tale scopo sono caratterizzabili come centri di responsabilità dotati di risorse umane, finanziarie e strumentali.

Unità di progetto: Progetti

Hanno il compito di ottimizzare e valorizzare i risultati dell'Ente e quindi sono caratterizzabili come centri di risultato.

Le attività dei progetti trovano una verifica strategica nel Policy Committee (Comitato di Coordinamento Progetti), sede unitaria degli orientamenti di policy, per il relativo coordinamento e monitoraggio dello stato di attuazione e della coerenza strategica, nonché di coordinamento delle politiche in materia di innovazione e trasferimento tecnologico.

Partecipano al Policy Committee, il Presidente, il Direttore Generale, i direttori di Dipartimento ed i Capi progetto.

Necessita pertanto, con la massima sollecitudine, che l'Ente garantisca l'operatività e la compatibilità della propria struttura organizzativa tra le unità di competenza e le unità di progetto, per l'attuazione di un processo di razionalizzazione della spesa per le attività di ricerca e per l'applicazione di un processo di valutazione e controllo così come richiesto dalle disposizioni legislative.

In tale contesto appare indispensabile che siano assicurate idonee sinergie tra i diversi Dipartimenti senza intralcio per le competenze ad essi istituzionalmente attribuite; dovendosi nel contempo, assicurare l'opportuna trasversalità di attività di ricerca comuni ai Dipartimenti predetti.

L'attuazione della struttura organizzativa è necessaria anche per un'efficiente ed efficace ridefinizione dei processi amministrativi a supporto del sistema ricerca dell'Ente.

1.7.2 Indirizzi per l'organizzazione della direzione centrale Supporto, infrastrutture e centri

In questo documento sono state individuate le linee di indirizzo dell'organizzazione dei Centri ENEA.

In particolare gli obiettivi principali enunciati nel documento sono quelli di:

- rafforzare i processi di interlocuzione con le istituzioni locali (Regioni, Province e Comuni);
- favorire il massimo livello di apertura dei Centri al sistema produttivo esterno;
- esaltare e rendere effettivo un processo di decentramento ed autonomia dei singoli Centri orientato a favorire le interrelazioni con l'esterno;
- favorire, nei singoli Centri, un'integrazione orizzontale delle competenze per assicurare un'offerta all'esterno orientata al massimo livello di integrazione;
- dare impulso alle comunicazioni locali di diffusione delle attività scientifiche.

Quanto sopra indicato al fine di contribuire, attraverso la presenza diffusa dell'Ente sul territorio nazionale, a realizzare le politiche di innovazione del Paese.

1.7.3 Linee organizzative del sistema amministrativo dell'Ente

In questo documento "Linee organizzative del sistema amministrativo dell'Ente", approvato nella riunione commissariale del 7 luglio 2006, sono stati rivisitati i processi amministrativi in atto in coerenza con quanto disposto dal Regolamento di organizzazione e funzionamento al fine di delineare un processo amministrativo efficiente ed efficace a supporto del sistema della ricerca nell'Ente.

In particolare gli obiettivi principali considerati nel processo di riorganizzazione sono stati:

- autonomia decisionale dei Dipartimenti e Direzioni Centrali;
- efficacia dell'attività di supporto alle attività tecnico scientifiche;
- efficienza del sistema amministrativo per una diminuzione di costi di amministrazione;
- trasparenza dell'azione amministrativa e qualità dei risultati.

L'applicazione di tali indirizzi è conseguente alla implementazione dell'intero processo riorganizzativo che non ha trovato ancora idonea concretizzazione.

1.7.4 Attivazione delle unità di primo livello

Con ordinanza commissariale del 7 luglio 2006 sono state attivate le unità di primo livello, Dipartimenti e Direzioni centrali previste all'art 11 del decreto legislativo 257/2003 ed all'art. 30 punto 1 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente.

I Dipartimenti sono le strutture organizzative di primo livello, responsabili dell'esercizio organico ed integrato delle funzioni dell'ENEA (art. 13 del decreto legislativo 257/2003).

Ai Dipartimenti sono attribuiti compiti finali e strumentali con riferimento a grandi aree di materie omogenee individuate in relazione alle finalità dell'Ente ed ai settori di intervento, garantendo l'integrazione delle competenze e la multidisciplinarietà dei compiti.

Le Direzioni centrali sono invece unità organizzative espletanti attività di interesse generale, comuni a più organi o dipartimenti (art. 14 del decreto legislativo 257/2003).

Sia i compiti dei Dipartimenti che delle Direzioni centrali sono disciplinati dal Regolamento di organizzazione e funzionamento.

In particolare sono stati istituiti i seguenti cinque Dipartimenti:

- il Dipartimento Fusione, tecnologie e presidio nucleari che cura le attività inerenti la ricerca e le tecnologie applicative nei settori: della fusione e della fissione (presidio nucleare);
- il Dipartimento Ambiente, cambiamenti globali e sviluppo sostenibile che cura le attività di ricerca, di valutazione e di applicazione attinenti ai settori: dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici;
- il Dipartimento Tecnologie per l'energia, fonti rinnovabili e risparmio energetico che cura le attività inerenti la ricerca e le tecnologie applicative nei settori: delle fonti rinnovabili, delle tecnologie energetiche avanzate e del risparmio energetico;
- il Dipartimento Tecnologie fisiche e nuovi materiali che cura le attività inerenti la ricerca e le tecnologie applicative nei settori: delle tecnologie fisiche e dei nuovi materiali;
- il Dipartimento Biotecnologie, agroindustria e protezione della salute che cura le attività inerenti la ricerca e le tecnologie nei settori: di protezione della salute, di sicurezza alimentare ed ambientale, sistema agroindustriale e tutela degli ecosistemi, dei prodotti e processi a base biologica e di radioprotezione e metrologia delle radiazioni ionizzanti

e le seguenti Direzioni centrali:

- Supporto, infrastrutture e centri *“assicura la razionalizzazione della gestione e dell'esecuzione di tutte le attività inerenti al funzionamento delle varie sedi di lavoro dell'Ente, in termini di servizi da rendere al personale, di funzionalità da garantire, di patrimonio logistico e strumentale da conservare e sviluppare e di rapporti con il territorio”*;
- Risorse umane *“assicura la razionalizzazione dei processi connessi con la gestione e lo sviluppo del personale, in raccordo e nel rispetto dell'autonomia assegnata in materia ai dipartimenti e alle altre direzioni centrali”*;
- Amministrazione, pianificazione e supporto legale *“assicura la razionalizzazione delle materie e dei processi attinenti l'amministrazione, la contabilità e la programmazione e gestione delle risorse finanziarie, l'assistenza ed il supporto legale dell'Ente nonché la pianificazione delle attività, in raccordo con le funzioni della Direzione generale, dei dipartimenti e delle altre direzioni centrali”*.

1.8 Eventi che hanno caratterizzato la gestione dell'Ente

Riprendendo quanto indicato nelle relazioni precedenti, i fatti in essa evidenziati hanno avuto la seguente evoluzione:

- Rapporti ENEA SOGIN per la gestione degli impianti e dei beni di proprietà ENEA connessi con il ciclo del combustibile nucleare.

Con ordinanza commissariale del 2 marzo 2006 è stata disposta la revoca della delibera assunta dal Consiglio di amministrazione ENEA nella riunione del 23-24.11.2004, nella quale era stata autorizzata la vendita del ramo di attività nucleare da ENEA a SOGIN per un importo forfetario, concordato tra le parti, di 12 milioni di euro, da restituire a SOGIN, come prezzo di riacquisto al momento della riconsegna all'ENEA dei suoi beni e siti bonificati.

Con l'ordinanza commissariale sopra indicata è stato inoltre:

- approvato uno schema di contratto tra ENEA e SOGIN che prevede, in luogo della vendita, l'affidamento in gestione degli impianti ENEA di ricerca del ciclo del combustibile nucleare alla SOGIN
- dato mandato al Direttore Generale dell'Ente di provvedere alla sottoscrizione del contratto.

L'atto di affidamento in gestione degli impianti ENEA del ciclo del combustibile nucleare è stato sottoscritto dall'Ente e dalla SOGIN in data 30 marzo 2006.

In data 30 marzo 2006 è stato anche sottoscritto tra le parti un contratto di servizio per il supporto a SOGIN nella gestione degli impianti ENEA di ricerca del ciclo del combustibile nucleare.

- Contenzioso con il personale per polizza INA

Il contenzioso in atto con l'Ente, attivato nel gennaio del 2004, è stato instaurato da parte del personale per il riconoscimento di un beneficio aggiuntivo, rispetto al trattamento di fine servizio liquidato o da liquidarsi all'atto della cessazione del rapporto, derivante dalla polizza stipulata dall'Ente con l'INA nel 1983 per la costituzione di una provvista finanziaria per il trattamento di quiescenza del personale.

Nella fase di conciliazione, gestita da avvocati dell'Ente, le istanze presentate dai lavoratori, dipendenti e pensionati, sono state 2.135.

Successivamente, con affidamento a legali esterni, si sono avuti 1.225 ricorsi pendenti avanti a diversi Tribunali presentati da 1.541 dipendenti e pensionati.

Sono ancora immediatamente procedibili, avanti all'autorità giudiziaria ordinaria, ricorsi da parte di 594 lavoratori.

Relativamente ai 1.225 ricorsi sono state emesse 58 sentenze che hanno riguardato 672 ricorsi che sono stati favorevoli all'Ente per difetto di giurisdizione o per motivi attinenti al merito.

➤ Contenzioso legge 15 luglio 2002 n°145 – Circolare del 31 luglio 2002 n°145 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A seguito dell'emanazione dell'ordinanza commissariale del 9 agosto 2002 con la quale si è ritenuto di poter dichiarare la cessazione dal servizio, in applicazione dei disposti legislativi sopra indicati, del Direttore Generale allora in carica, lo stesso ha intrapreso una serie di azioni in opposizione alla decisione assunta dall'Ente.

In data 13 gennaio 2006 il giudice designato ha depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Roma la decisione in primo grado del contenzioso in oggetto.

A fronte delle richieste rivendicate in giudizio dal Direttore Generale allora in carica, richieste complessivamente quantificabili in circa 2.000.000 di euro, il giudice adito ha accolto parzialmente il ricorso riconoscendo, in favore del ricorrente, l'importo pari ad euro 246.684 (oltre ad interessi dalla pronuncia al saldo) che rappresentano, in buona sostanza, quanto l'Ente aveva già offerto in sede di tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla Direzione Provinciale del Lavoro di Roma.

Tale offerta era stata formulata sulla scorta di pareri emessi sulla questione dal Consiglio di Stato e dall'Avvocatura generale dello Stato, specificatamente interessati del problema in diversi momenti.

E' stato depositato dall'interessato il ricorso in appello avverso la citata decisione e l'udienza è stata fissata per il mese di Dicembre 2007.

➤ Contenzioso Finmeccanica

Il contenzioso con Finmeccanica scaturisce dalla chiusura dell'impianto Prove Elementi Combustibili (PEC) disposta dall'ENEA in ottemperanza al D.L. 185/88 convertito con L. 321/88, emanato a seguito del referendum che nel 1987 ha decretato l'abrogazione dell'uso del nucleare da parte dell'Italia.

Nel 1995 la Finmeccanica ha instaurato un giudizio contro l'ENEA, dinanzi al tribunale Civile di Roma, per la risoluzione dell'ottavo atto aggiuntivo al contratto di appalto.

In attesa della definizione stragiudiziale, l'udienza dinanzi alla corte di Appello del 14 maggio 2007, parti concordi, è stata dal giudice rinviata al 10 dicembre 2007².

Localizzazione nuova sede del Centro ENEA di Bologna³

A seguito dell'ordinanza commissariale del 27 gennaio 2006 l'Ente ha ceduto a Società privata i terreni di proprietà siti in Casalecchio del Reno per i quali ha incassato 6.000.000 di euro (Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006).

2. GESTIONE DEL PERSONALE

2.1 Andamento dell'organico

Come da valori desunti dalle rilevazioni previste dal titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165 alla data del 31/12/2005 risultano presenti nell'Ente n° 2.972 dipendenti a tempo indeterminato.

Rispetto alla consistenza relativa l'anno 2004 risulta un decremento di 50 unità.

La distribuzione del personale per livelli e tipo di contratto è quella che risulta dalla tabella seguente.

Livelli	2002			2003			2004			2005		
	TI	TD	Totale	TI	TD	Totale	TI	TD	Totale	TI	TD	Totale
Dirig.	59		59	47		47	40		40	30		30
9.02	244		244	217		217	199		199	188		188
9.01	579		579	568		568	559	1	560	550	2	552
9	598	2	600	581	1	582	565	2	567	812	2	814
8.01	120	3	123	106		106	93		93	9		9
8	515	152	667	501	106	607	509	134	643	361	160	521
7	602		602	581	14	595	569	14	583	530	14	544
6	240		240	243		243	235		235	226		226
5	203	69	272	184	67	251	182	81	263	199	96	295
4	36		36	36	24	60	35	24	59	31	22	53
3	22		22	36		36	36		36	36		36
2			0			0			0			0
Totale	3218	226	3444	3100	212	3312	3022	256	3278	2972	296	3268

Per quanto riguarda il personale con rapporto di lavoro flessibile, lo stesso è così composto n° 296 unità, di cui 34 con contratto di formazione lavoro.

Nella tabella seguente viene evidenziato il numero dei dipendenti che operano presso organismi esterni e personale esterno che opera presso l'Ente:

² In proposito la Corte rammenta che nella relazione relativa all'esercizio 2003 deliberazione n° 27/2005 ha evidenziato i rischi sul patrimonio dell'Ente derivanti dall'importo collegato alla vertenza con la Finmeccanica

³ Per una più ampia disamina della vicenda si rimanda a quanto in proposito già esposto nella relazione per il precedente esercizio 2004 deliberazione 37/2006.

Livelli	2005			
	Personale dell'Amministrazione		Personale Esterno	
	Comandati Distaccati	Fuori ruolo	Comandati Distaccati	Fuori ruolo
Dirig.	1	3		
9.02	10	2		
9.01	22	6		
9	41	2		
8.01	1			
8	27		1	
7	34			
6	15			
5	10			
4	3			
3				
2				
Totale	164	13	1	0

2.2 Pianta organica vigente

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 22 aprile 2005 ha approvato, ai sensi dell'art. 1 comma 93 della legge 311/2004 (legge finanziaria 2005), la rideterminazione della pianta organica per l'anno 2005 che prevede, come da tabella seguente, n° 3066 dipendenti:

LIVELLO	N° dipendenti
D	80
9.02	172
9.01	654
9	714
8.01	6
8	510
7	476
6	226
5	171
4	31
3	26
Totale	3.066

Con nota del 18 maggio 2005 il Ministero delle attività produttive ha dichiarato conforme, al disposto della legge finanziaria 2005, la dotazione organica approvata dall'Ente.

Con nota di luglio 2005 il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha ritenuto che la dotazione organica rideterminata assolvesse, in termini di costo complessivo, la riduzione percentuale prevista dalla legge n° 311/2004 (legge finanziaria 2005).

In proposito deve tuttavia rilevare l'aumento delle posizioni più elevate ed in particolare di quelle dirigenziali.

2.3 Costo del personale

In data 20 dicembre 2006 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il personale non dirigente quadriennio normativo 2002-2005 e bienni economici 2002-2003 e 2004-2005.

In data 7 marzo 2007 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del personale dirigente quadriennio normativo 2002-2005 e bienni economici 2002-2003 e 2004-2005.

Il costo del personale per il 2005, comprensivo dei benefici assistenziali e sociali indicati nella tabella seguente, si presenta ridotto rispetto a quello del 2004.

Retribuzioni	2004	2005
Stipendi al personale di ruolo	97.857.955	97.465.000
Stipendi personale a termine	5.505.074	6.626.000
Lavoro straordinario	2.076.945	2.210.995
Retribuzione produttività		
Indennità diverse	6.167.442	3.287.000
Personale comandato	25.096	47.173
Totale	111.632.512	109.636.168
Missioni e formazione		
Spese per missioni e trasf.	5.848.583	5.285.185
Corsi per il personale	375.959	315.688
Totale	6.224.542	5.600.873
Oneri riflessi		
Previdenza e assistenza	27.698.667	26.824.732
Fondo previdenza	1.032.913	1.033.000
Totale	28.731.580	27.857.732
Benefici sociali e assist.		
Trasporto personale	3.324.044	3.370.698
Servizio mensa	3.599.849	3.493.940
Asili nido	168.598	166.438
Benefici assistenziali	1.231.335	1.225.826
Totale	8.323.826	8.256.902
Totale generale	154.912.460	151.351.675

Nella tabella seguente si evidenzia la retribuzione media ed il costo medio nell'ultimo quadriennio.

	2002	± %	2003	± %	2004	± %	2005	± %
Totale retribuzioni	115.723.874	-16,4	112.494.053	-2,8	111.632.512	-0,8	109.636.168	-1,8
Unità di personale	3.444	-1,7	3.312	-4,0	3.278	-1	3.268	-0,3
Retribuzione media	33.602	-15	33.966	1,1	34.055	0,3	33.548	-1,5
Totale costo del lavoro	160.515.637	-15,8	159.749.035	-0,5	154.912.460	-3,0	151.351.675	-2,3
Costo medio del lavoro	46.607	-14,3	48.233	3,5	47.258	-2,0	46.313	-2,0